

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-6446 del 11/11/2025
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. SOCIETA' AGRICOLA ZAMAGNI E MERLI SOCIETA' SEMPLICE - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento, ubicato in Comune di San Mauro Pascoli, Via Bellaria n. 51/A, adibito ad attività di lavaggio verdure ed annessi locali di lavorazione.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-6711 del 11/11/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	Elena Montepaone

Questo giorno undici NOVEMBRE 2025 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, Elena Montepaone, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. SOCIETA' AGRICOLA ZAMAGNI E MERLI SOCIETA' SEMPLICE - Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento, ubicato in Comune di San Mauro Pascoli, Via Bellaria n. 51/A, adibito ad attività di lavaggio verdure ed annessi locali di lavorazione.

LA DIRIGENTE

Visto:

- il D.P.R. 13 Marzo 2013, n.59 *"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*;
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, in base alla quale, a far data dal 01 gennaio 2016, la Regione esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale mediante ARPAE;
- la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 *"Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13 del 2015"*;
- la delibera del Direttore Generale di Arpa n. 99/2015 *"Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpa e a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015"*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31 ottobre 2016 *"Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015."*;
- la Delibera del Direttore Generale di Arpa n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpa DEL_2025_29 del 19/03/2025 di conferimento ad interim dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena al Dott. Stefano Renato de Donato;
- la det. Arpa n. 320 del 06/05/2025 di assunzione della dott.ssa Elena Montepaone nella qualifica di dirigente amministrativo in prova presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena,
- la nota prot. 04/06/2025.0100923.U del Dirigente Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, con cui sono state delegate alla dott.ssa Elena Montepaone le funzioni dirigenziali attinenti al Servizio di assegnazione;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpa per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

Viste le seguenti norme settoriali:

- D. Lgs. 152/06 *“Norme in materia ambientale”*;
- D.G.R. 9 giugno 2023 n. 1053 *“Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”*;

Vista la domanda, presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) del Comune di San Mauro Pascoli in data 08/08/2025, acquisita al Prot. Com.le n. 14229 e da Arpae al Prot. n. PG/2025/145208 del 11/08/2025, da **SOCIETA' AGRICOLA ZAMAGNI E MERLI SOCIETA' SEMPLICE** nella persona del tecnico delegato dal Legale Rappresentante tramite procura speciale ai sensi del comma 3 bis dell'art. 38 del D.P.R. 445/00, avente sede legale in Comune di San Mauro Pascoli, Via Bellaria n. 51/A, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento ove si svolge attività di lavaggio verdure ed annessi locali di lavorazione sito in Comune di San Mauro Pascoli, Via Bellaria n. 51/A, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di reflue industriali assimilate alle domestiche in corpi idrici superficiali - di competenza Arpae SAC;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento Prot. Com.le 17059 del 01/10/2025, acquisita da Arpae al PG/2025173598, formulata dal SUAP del Comune di San Mauro Pascoli ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., con contestuale richiesta di integrazioni;

Dato atto che la Ditta, in data 15/10/2025 ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, acquisita al Prot. Com.le n. 17897 e da Arpae al PG/2025/183202;

Rilevato che la Ditta in data 22/10/2025 ha presentato al SUAP del Comune di San Mauro Pascoli documentazione integrativa volontaria, acquisita al Prot. Com.le n.18344 e da Arpae al Prot. n. PG/2025/188137;

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dal responsabile dei sottoelencato endoprocedimento, depositate agli atti d'Ufficio:

- Autorizzazione allo scarico acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpi idrici superficiali: Rapporto istruttorio acquisito in data 28/10/2025;

Dato atto che le motivazioni, condizioni e prescrizioni contenute nelle conclusioni istruttorie sopra richiamate in riferimento al titolo abilitativo sostituito con il presente atto, sono riportate nell'**ALLEGATO A e Relativa Planimetria**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Verificato che la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori come previsto dal Tariffario ARPAE mediante PagoPA in data 10/11/2025;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di **SOCIETA' AGRICOLA ZAMAGNI E MERLI SOCIETA' SEMPLICE**, che sarà rilasciata dal SUAP del Comune di San Mauro Pascoli;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente atto;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti il rapporto istruttorio reso da Federica Milandri, e la proposta del provvedimento resa dal Responsabile del procedimento Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **adottare**, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** in favore della **SOCIETA' AGRICOLA ZAMAGNI E MERLI S.S.** (C.F./P.IVA 04236970409) con sede legale in Comune di San Mauro Pascoli, Via Bellaria n. 51/A, **per l'insediamento adibito a lavaggio verdure ed annessi locali di lavorazione sito in Comune di San Mauro Pascoli, Via Bellaria n. 51/A.**
2. Il presente atto **sostituisce** il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - **Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpi idrici superficiali.**
3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'**ALLEGATO A e relativa Planimetria**, parte integrante e sostanziale del presente atto.
4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15** (quindici) a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP del Comune di San Mauro Pascoli e potrà esserne richiesto il rinnovo alla scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013.
5. Del presente atto potrà essere chiesto il rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013.
6. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013.
7. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente atto.
8. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
9. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
10. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Federica Milandri e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
11. Di i dare atto che:
 - il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP del Comune di San Mauro Pascoli, per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae ed al Comune di San Mauro Pascoli, per il seguito di rispettiva competenza.

Avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal rilascio del medesimo.

Per il Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est

La Responsabile delegata
dott.ssa *Elena Montepaone*

SCARICHI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

PREMESSE GENERALI

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività di lavaggio verdure ed annessi locali di lavorazione, richiede nuova autorizzazione per n. 2 scarichi di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale, identificati come di seguito riportato:
 - **Scarico S1** - Acque reflue derivanti da macchina "bagnacasse";
 - **Scarico S2** - Acque reflue derivanti da lavaggio locali di lavorazione ed annessi servizi igienici.

1) Scarico S1 - Scarico derivante da macchina "bagnacasse".

PREMESSA

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività di lavaggio verdure ed annessi locali di lavorazione, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale, derivanti da macchina "bagnacasse", avente una potenzialità di circa 1.400 lt/giorno di reflui scaricati;
- Le acque reflue provenienti dalla lavorazione (lavaggio verdure in apposito macchinario), prima dello scarico nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in dissabbiatore statico avente volume utile di 1,80 mc;
- I sistemi di trattamento previsti per i reflui provenienti dalla lavorazione (dissabbiatore statico) pur non rientrando fra le soluzioni impiantistiche relative alle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, indicate nella Tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, risultano comunque adeguati in relazione alla qualità del refluo da trattare (accumulo di sostanze solide nello scarico);
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- Lo scarico recapita in fosso interpodereale afferente al Bacino Idrico del Fiume Rubicone;
- E' stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall'Area Prevenzione Ambientale – Area Est – Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena di ArpaE con nota del 27/10/2025 acquisita al Prot. ArpaE n. PG/2025/189789;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisite agli atti in data 11/08/2025 al Prot. Arpae n. PG/2025/145208, così come successivamente integrate/modificate in data 16/10/2025 Prot. Arpae n. PG/2025/183202;
- Tavola denominata "Schema rete fognaria" comprendente lo schema complessivo della rete fognaria, a firma del tecnico incaricato, in scala 1:100, datata Ottobre 2025 - Rev.02, acquisita agli atti in data 24/10/2025 al Prot. Arpae n. PG/2025/188137 (**allegata**).

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Via Bellaria n. 51/A - Comune di San Mauro Pascoli
Destinazione dell'insediamento	Lavaggio verdure ed annessi locali di lavorazione
Provenienza dello scarico	Macchina "bagnacasse"
Classificazione degli scarichi	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	Circa 1.400 lt/giorno di reflui scaricati
Sistemi di trattamento prima dello scarico	Dissabbiatore statico avente un volume utile di 1,80 mc
Corpo Recettore	Fosso interpodereale afferente al Bacino Idrico del Fiume Rubicone

PRESCRIZIONI:

- 1) Per il prelevamento di campioni di acque di scarico, il pozzetto di ispezione terminale posto subito a monte del punto di immissione in acque superficiali, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- 2) Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
- 3) I materiali sedimentati, derivanti dall'impianto di dissabbiatura, dovranno essere asportati con idonea periodicità, onde evitare un accumulo nella vasca, che diminuisca il volume di sedimentazione.
- 4) I materiali sedimentati potranno essere reimmessi nei fondi agricoli, conformemente a quanto previsto all'art. 185 comma 1) lettera f) del D.Lgs. 152/06 - Parta Quarta e s.m.i..
- 5) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
- 6) Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aooofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aooofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

2) Scarico S2 - Scarico derivante da lavaggio locali di lavorazione ed annessi servizi igienici.

PREMESSA

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività di lavaggio verdure ed annessi locali di lavorazione, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale, derivanti da lavaggio locali di lavorazione e annessi servizi igienici, avente una potenzialità di 4 a.e. (di cui 1 a.e. da lavaggio locali di lavorazione - 200 lt/giorno di acqua utilizzata e 3 a.e. da addetti);
- Le acque reflue sopracitate, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in pozzetto desaponatore da 6 a.e. (300 lt), fossa Imhoff da 6 a.e. ed in filtro batterico anaerobico, avente un volume utile da 4,00 mc (h=1,50 mt);
- I sistemi di trattamento previsti per i reflui rientrano fra le soluzioni impiantistiche relative alle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, indicate nella Tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053;
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- Lo scarico finale recapita in fosso di scolo interpodereale afferente al Bacino Idrico del Fiume Rubicone
- E' stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall'Area Prevenzione Ambientale – Area Est – Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena di Arpae con nota del 27/10/2025 acquisita al Prot. Arpae n. PG/2025/189789;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisite agli atti in data 11/08/2025 al Prot. Arpae n. PG/2025/145208, così come successivamente integrate/modificate in data 16/10/2025 Prot. Arpae n. PG/2025/183202;
- Tavola denominata "Schema rete fognaria" comprendente lo schema complessivo della rete fognaria, a firma del tecnico incaricato, in scala 1:100, datata Ottobre 2025 - Rev.02, acquisita agli atti in data 24/10/2025 al Prot. Arpae n. PG/2025/188137 (**allegata**).

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Via Bellaria n. 51/A - Comune di San Mauro Pascoli
Destinazione dell'insediamento	Lavaggio verdure ed annessi locali di lavorazione
Provenienza dello scarico	Lavaggio locali di lavorazione ed annessi servizi igienici
Classificazione degli scarichi	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	4 a.e. (<i>di cui 1 a.e. da lavaggio locali di lavorazione - 200 lt/giorno di acqua utilizzata e 3 a.e. da addetti</i>)
Sistemi di trattamento prima dello scarico	Pozzetto desaponatore da 6 a.e. (300 lt), fossa Imhoff da 6 a.e. e filtro batterico anaerobico, avente un volume utile da 4,00 mc (h=1,50 mt)
Corpo Recettore	Fosso interpodereale afferente al Bacino Idrico del Fiume Rubicone

PRESCRIZIONI:

1. Per il prelevamento di campioni di acque di scarico, il pozzetto di ispezione terminale posto subito a monte del punto di immissione in acque superficiali, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza, ai sensi del comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
2. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
3. La fossa Imhoff dovrà essere svuotata con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Con la stessa periodicità dovrà essere svuotato e lavato controcorrente il filtro batterico. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
4. Analoghe prescrizioni devono intendersi anche per il pozzetto desaponatore.
5. La fossa Imhoff, il pozzetto desaponatore ed il filtro batterico dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
6. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
7. Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modificano provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.